GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — SABATO 20 MAGGIO — NUM. 118

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

IL 1° APRILE 1893 SI SONO PUBBLICATI

I

RUOLI D'ANZIANITÀ

DEGLI

IMPIEGATI E DEL PERSONALE DI BASSO SERVIZIO

del Ministero dell'Interno, del Consiglio di Stato, dell'Amministrazione Provinciale, degli Archivi di Stato e delle Carceri.

Prezzo *di ogni esemplare* **L. 0,90** *in Roma e* **L. 1** *in provincia franco di porto*

Inviare le richieste, accompagnate dall'importo in vaglia o cartolina-vaglia, all'*Economato del Ministero dell'Interno*, Roma.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

SENATO DEL REGNO

NOMINA DI COMMISSARI

Commissari nominati dagli uffici nell'adunanza del 18 maggio 1893, per l'esame del disegno di legge *sulle miniere, cave, torbiere ed officine*. (N. 112).

I Ufficio.

Sen. Garelli.

II Ufficio.

Sen. Cannizzaro.

III Ufficio.

Sen. Fabri.

IV Ufficio.

Sen. Chigi-Zondadari.

V Ufficio.

Sen. Vitelleschi.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 22 dicembre 1888 n. 5849, serie 3ª, sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica del Regno;

Visti gli articoli 11 e seguenti del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con Regio decreto 9 ottobre 1889 n. 6442;

Visto il Nostro decreto 1° dicembre prossimo passato n. 694;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle persone nominate nello unito elenco, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, è conferita per il triennio 1893-94-95 la carica di consigliere provinciale di sanità nelle provincie sotto cui si trovano elencati.

Il predetto Nostro Ministro curerà l'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 11 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

ELENCO dei consiglieri provinciali sanitari nominati col R. decreto 11 maggio 1893.

Provincia di Alessandria.

1. Bocchiola dott. Ernesto, farmacista.

Provincia di Aquila.

1. Lisio dott. Giuseppe, medico chirurgo.

Provincia di Ascoli Piceno.

1. Storchi dott. Federico, medico chirurgo.
2. Morganti dott. Francesco, veterinario.

Provincia di Campobasso.

1. De Gaglia avv. Michele, deputato, giureconsulto.

Provincia di Cremona.

1. Calderoni cav. prof. Guglielmo, cultore di chimica.

Provincia di Ferrara.

1. Viotoli dott. Vincenzo, veterinario.

Provincia di Napoli.

1. De Giaxa prof. Vincenzo, medico chirurgo.

Provincia di Parma.

1. Redenti cav. avv. Alberto, esperto nelle materie amministrative.

Provincia di Perugia.

1. Mori cap. Carlo, veterinario.

Roma, addì 11 maggio 1893.

Visto, d'ordine di S. M.
GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO
INTERIM DELLE FINANZE

Visto l'art. 9 delle disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, approvate col Regio decreto del 17 novembre 1887 n. 5084 (serie 3ª);

Visto che fu presentata allo sdoganamento una pasta per dare il lucido alle scarpe gialle, composta di grasso minerale, ossido di ferro ed acqua ragia;

Ritenuto che questa merce non è nominata nè nella tariffa nè nel repertorio;

Considerato che per le sue proprietà o per l'uso cui serve ha maggiore analogia con la cera o lucido da scarpe, che il repertorio della tariffa rimanda a « nero da scarpe »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Decreta:

La pasta per dare il lucido alle scarpe gialle, composta di grassi minerali, ossido di ferro ed acqua ragia, o di composizione analoga, è assimilata alla cera o lucido da scarpe e deve essere classificata come « nero da scarpe » (Voce n. 76 *a* della tariffa).

Roma, addì 14 maggio 1893.

Pel Ministro
CASTORINA.

Importazione di sanse dalla Francia

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visti i precedenti decreti che regolano l'importazione delle sanse nel Regno;

D'accordo col Ministero delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

È permessa l'introduzione nel Regno delle sanse per l'estrazione dell'olio, provenienti dalla Francia.

Art. 2.

Tale importazione, oltre che per tutte le dogane già autorizzate con precedenti decreti ministeriali, sarà permessa anche attraverso la dogana di Plena.

Art. 3.

Per effettuare l'importazione si dovrà presentare per ogni singola spedizione agli uffici doganali autorizzati un certificato d'origine della merce rilasciato dalle autorità locali e vistato, dove è possibile, dal console italiano della circoscrizione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino di notizie agrarie*.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1893.

Per il Ministro
N. MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 19 febbraio 1893:

Danesi Filippo, nominato primo segretario ingegnere nell'Amministrazione centrale, Direzione di sanità pubblica (L. 3500).

Con R. decreto del 6 aprile 1893:

Baudi di Vesme avv. Remigio, sottosegretario nell'Amministsazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 aprile 1893:

Moris dott. Renato, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Veninata dott. Filippo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 16 aprile 1893:

Galleani cav. avv. Luciano, capo sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Vismara cav. avv. Francesco, capo sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Guglielmi cav. dott. Giovanni e Rustichelli cav. dott. Cesare, primi segretari di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati capi sezione di 2ª classe (L. 4500) al Ministero dell'interno.

Pedoja Ulisse, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 3000).

Giandotti Guglielmo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato archivista di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2500).

Brizio Falletti cav. dott. Carlo, consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 2ª classe.

Giacosa cav. Stefano, sottoprefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Carnevali cav. dott. Tito e Priore cav. Domenico, consiglieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 4500).

Gargiulo cav. dott. Gaetano e Rho nob. cav. Paolo, consiglieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati sottoprefetti di 3ª classe.

Rovasenda conte cav. dott. Casimiro, Trinchieri cav. dott. Adriano e Prandi cav. dott. Francesco, sottoprefetti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 4500).

Corrias dott. Emilio, Della Valle cav. Carlo, Pia Domenico, Focaccetti dott. Gaspare, Barbone dott. Lorenzo, consiglieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 3ª classe (L. 4000).

Baffigo Marcantonio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 4ª classe (L. 3500).

Benedetti dott. Valentino, Zazo dott. Luigi, Lualdi dott. Riccardo, Olgiati dott. Filiberto, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Marchetti dott. Antonio, segretario di 2ª nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Pettinati dott. Vittorio, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Cossu dott. Francesco, Moro dott. Arnaldo, Borsatti dott. Vittorio, Basile dott. Emanuele, Longoni dott. Cristoforo, Morgantini avvocato Mario, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Anselmi dott. Umberto, Boniburini dott. Abdenago, Cotta dott. Adolfo, Cian dott. Alberto Luigi, Marino dott. Riccardo Pietro, Serrabaracciolo dott. Vittorio, Giannoni dott. Alberto, Quadrio avv. Ettore, Cioja nob. dott. Vincenzo, Giuggioli dott. Arturo, sottosegretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Bulloni Feliciano, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Maltese Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Franceschini Metello, già computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio nella stessa qualità e grado.

Ruoppoli Arturo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Callari Camillo e Patroni Pietro, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 26 aprile 1893:

Piras Lecca cav. avv. Sebastiano, Garroni comm. avv. Camillo Eugenio, Vandiol comm. Luigi, Toni comm avv. Ulisse e Bettioli comm. Luigi, reggenti prefetti nell'Amministrazione provinciale, nominati prefetti di 3ª classe (L. 9000).

Bertinelli cav. avv. Cristoforo, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifico di prefetto.

Cassone dott. Felice, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000).

Rolandi dott. Clemente, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 14 maggio 1893:

Tarchioni comm. avv. Telesforo, consigliere di Stato in aspettativa per salute, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Bentivegna comm. Giovanni, direttore capo di divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di Stato (L. 9000)

Le Pera cav. dott. Domenico, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato capo di divisione di 2ª classe (L 6000).

Cassis march. cav. dott Giovanni, capo sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L 5000).

Gasperini cav. dott. Giovanni, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4000).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Movimento della popolazione nell'anno 1892.

Nell'anno 1892 sono avvenuti nel Regno 228,299 matrimoni, 1,108,934 nascite, non compresi i nati morti che furono in numero di 44,325 e 800,304 morti (1).

Le tavole seguenti danno il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati morti, e dei morti in ciascuna provincia e compartimento, per l'anno 1892.

Per il totale del Regno furono inoltre istituiti i confronti fra il movimento della popolazione nell'anno 1892 e quello avvenuto in anni antecedenti, a partire dal 1882.

Le cifre della popolazione per ciascun anno dal 1882 al 1892 inclusivo, sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita al 31 dicembre 1881 e supponendo che negli anni susseguenti lo aumento annuale sia stato nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 e il 1881.

Nel 1892, per ogni mille abitanti, furono contratti 7,48 matrimoni; nel 1891 7.50 per mille e nel 1890 7.36 I matrimoni in questi ultimi tre anni sono stati meno frequenti che negli otto anni precedenti (media del periodo 1882-89 7.96). I quozienti più alti sono dati dagli Abruzzi, dalle Calabrie, dalla Basilicata, dall'Umbria e dalla Sardegna, quelli più bassi dalle provincie settentrionali e dalla Sicilia.

I nati nel 1892 furono, per tutto il Regno, nel rapporto di 36.32 per mille abitanti. Nel 1891 erano stati 37.31 per mille e nel periodo (1882-90) 37.72.

I quozienti compartimentali di natività più alti nel 1892 sono quelli del Napoletano, delle Marche, della Sicilia e della provincia di Roma, i più bassi sono quelli dei compartimenti settentrionali, segnatamente del Piemonte e della Liguria.

Ogni 1000 nascite se ne contarono nel 1892 70,17 e nel 1891 70,70 di bambini illegittimi ed esposti. Questi rapporti sono inferiori a quello riscontrato nella media annuale del periodo dal 1882 al 1890 (74.81).

I quozienti di natività illegittima, in rapporto alla natività generale, sono più elevati nell'Italia centrale, e più particolarmente nelle provincie di Roma, delle Romagne e di Perugia, che nel resto d'Italia.

Nell'Italia centrale la forte eccedenza di nascite illegittime non è accompagnata da un numero comparativamente maggiore che altrove di fanciulli abbandonati dai genitori e messi a carico della pubblica assistenza; sono ivi anzi più frequenti gli atti di riconoscimento della prole per parte di uno almeno dei genitori, e gli atti di legittimazione. In tali casi i fanciulli, quantunque non vivano in una famiglia legalmente costituita, godono quasi sempre del vantaggio materiale e morale di essere allevati dai genitori.

I nati morti furono nel 1892 nel rapporto di 1.45 e nel 1891 di 1.46 per 1000 abitanti.

Quozienti relativamente alti di nati mortalità sono dati dalla provincia di Roma (1.94), dalla Campania (1.75), dalle Puglie (1.71), dalla Basilicata (1.66) e i quozienti bassi dalla Sardegna (0.91), dal Piemonte (1.20) e dal Veneto (1.26).

I morti nel 1892 furono 800,304, pari a 26,21 ogni mille abitanti. Nel 1891 il quoziente era stato pure di 26 21 per 1000 abitanti, e nel periodo 1882-90 di 27.24. Prendendo in esame gli undici anni corsi dal 1882 al 1892, l'anno in cui la mortalità è stata più bassa fu il 1889, nel quale si contarono 25.63 morti ogni 1000 abitanti.

Le cifre più basse di mortalità riguardano in generale le provincie situate al nord del parallelo di Roma, e più particolarmente quelle del Veneto (22 11), della Liguria (23.78), del Piemonte (23.86), della Toscana (25.71), della Lombardia (25.96) e della Sicilia (25.59).

L'aumento naturale della popolazione, calcolato per eccedenza dei nati sui morti fu nel 1892 di 308.630 individui, e corrisponde a 10.17 ogni mille abitanti. Nel 1891 esso era stato di 336,812, nel 1890 di 287,192.

(1) Avvertiamo che queste cifre possono ancora essere soggette a qualche piccola variazione per correzioni che si attendono dai comuni. Le cifre definitivamente accertate si stamperanno nel volume particolareggiato del movimento dello stato civile.

Movimento della Popolazione nell'anno 1892.

Compartimenti	Popolazione al 31 dicembre 1892	Matrimoni	Nati		Morti	Nati morti	Eccedenza dei nati sui morti	Cifre proporzionali a 1000 abitanti				Illegittimi ed esposti su 1000 nati
			Legittimi	Illegittimi ed esposti				Matrimoni	Nati	Morti	Nati morti	
Piemonte	3,270,988	22,313	95,236	3,259	78,036	3,939	20,459	6,83	30,11	23,86	1,20	33,09
Liguria	958,594	6,336	29,294	1,663	22,796	1,394	8,161	6,61	32,29	23,78	1,45	53,72
Lombardia	3,957,261	27,430	132,574	3,995	102,728	5,170	33,841	6,93	34,51	25,96	1,31	29,25
Veneto	3,022,884	20,889	96,904	6,556	66,847	3,807	36,613	6,91	34,23	22,11	1,26	63,37
Emilia	2,268,582	16,579	69,034	12,891	65,677	3,466	16,251	7,31	36,11	28,95	1,50	157,38
Toscana	2,288,747	17,710	74,513	6,792	58,908	3,586	22,397	7,74	35,52	25,74	1,57	83,54
Marche	966,408	7,729	33,155	4,631	28,492	1,563	9,294	8,00	39,10	29,48	1,62	122,56
Umbria	597,930	5,068	17,882	3,903	16,024	954	5,761	8,48	36,43	26,80	1,60	179,16
Lazio	994,400	7,800	28,865	8,976	26,535	1,927	11,306	7,84	38,05	26,68	1,94	237,20
Abruzzi e Molise . . .	1,369,968	11,848	52,000	2,198	41,733	1,867	12,465	8,65	39,56	30,46	1,36	40,56
Campania	3,078,581	23,121	112,943	4,778	82,241	5,392	35,480	7,51	38,24	26,71	1,75	40,59
Puglie	1,797,245	13,483	73,700	2,650	51,536	3,066	24,814	7,50	42,48	28,67	1,71	34,71
Basilicata	541,865	4,361	19,663	971	16,443	898	4,191	8,05	38,08	30,35	1,66	47,06
Calabrie	1,321,038	12,504	50,265	3,783	36,871	1,710	17,177	9,47	40,91	27,91	1,29	69,99
Sicilia	3,364,940	25,143	122,267	8,380	86,107	4,897	44,540	7,47	38,83	25,59	1,46	64,14
Sardegna	736,414	5,955	22,830	2,380	19,330	689	5,880	8,09	34,23	26,25	0,94	94,41
REGNO (1892) . .	30,535,848	228,299	1,031,125	77,809	800,301	44,325	308,630	7,48	36,32	26,21	1,45	70,17
1891	30,347,291	227,656	1,052,098	80,041	795,327	44,360	336,812	7,50	37,31	26,21	1,46	70,70
1890	30,158,408	221,972	1,004,255	78,848	795,911	42,117	287,192	7,36	35,91	26,39	1,40	72,80
1889	29,969,654	230,451	1,064,798	84,399	768,068	43,945	381,129	7,69	38,35	25,63	1,47	73,44
1888	29,780,900	236,883	1,037,150	82,413	820,431	42,007	299,132	7,95	37,59	27,55	1,41	73,61
1887	29,592,146	235,629	1,067,002	85,904	828,992	42,485	323,914	7,96	38,96	28,01	1,44	74,51
1886	29,403,393	233,310	1,005,402	81,558	844,603	39,204	242,357	7,93	36,97	28,72	1,33	75,03
1885	29,214,640	233,931	1,040,868	85,102	787,217	39,339	338,753	8,01	38,54	26,95	1,35	75,58
1884	29,025,887	239,513	1,015,080	85,661	780 361	38,307	350,380	8,25	38,96	26,89	1,32	75,76
1883	28,837,134	231,945	988,375	83,077	794,196	37,217	277,256	8,04	37,16	27,54	1,29	77,54
1882	28,648,381	224,041	981,451	79,643	787,326	35,384	273,768	7,82	37,04	27,48	1,24	75,06

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELL'ANNO 1892.

PROVINCIE	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1892 (1)	MATRIMONI	NATI		NATI MORTI	MORTI
			Legittimi	Illegittimi ed esposti		
Alessandria	780333	5919	24314	364	885	18640
Cuneo	655455	4473	19629	506	922	16693
Novara	737721	4965	21990	641	728	16496
Torino	1097479	6986	29303	1748	1404	26207
Genova	816394	5366	25596	1433	1243	19551
Porto Maurizio	142200	970	3698	230	151	3245
Bergamo	417196	2906	15739	187	632	11559
Brescia	489438	3298	15757	606	778	14785
Como	559745	3690	17985	239	597	13040
Cremona	305899	2270	9803	229	443	8324
Mantova	308974	2152	8994	788	537	6893
Milano	1247166	8901	45708	1504	1530	34501
Pavia	497238	3577	15141	296	513	10974
Sondrio	131605	633	3447	146	140	2652
Belluno	176097	1505	6312	278	204	4273
Padova	437703	2876	13319	1236	524	9416
Rovigo	238274	1574	7723	1184	373	5241
Treviso	403519	2692	13356	477	452	8048
Udine	525802	3953	17777	1078	555	11530
Venezia	379254	2516	11886	1188	536	9433
Verona	425697	2740	12473	477	651	8969
Vicenza	436538	3033	14058	638	512	9937
Bologna	486059	3692	14421	2403	773	14056
Ferrara	249488	1720	7228	3226	406	7250
Forlì	271200	1676	7054	3662	417	8075
Modena	287462	2302	10073	898	412	8966
Parma	272040	2073	8555	672	418	7766
Piacenza	229039	1665	7196	199	372	6212
Ravenna	223478	1478	5649	1283	218	5858
Reggio nell'Emilia	249816	1973	8858	551	450	7494
Arezzo	243340	1938	8560	786	464	6830
Firenze	817980	6261	27940	2011	1318	21760
Grosseto	122291	1014	3957	557	184	3250
Livorno	124902	801	3083	265	115	2887
Lucca	289053	2153	9079	644	435	6993
Massa e Carrara	179562	1497	5911	1224	275	4608

(1) La popolazione di ciascuna provincia al 31 dicembre 1892 fu calcolata prendendo per base quella del censimento al 31 dicembre 1881 e supponendo che dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1892, l'aumento annuo della popolazione sia avvenuto nella stessa proporzione in cui fu osservato fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

PROVINCIE	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1892	MATRIMONI	NATI		NATI MORTI	MORTI
			Legittimi	Illegittimi ed esposti		
Pisa	304268	2334	9079	838	427	6713
Siena	207351	1712	6904	467	368	5867
Ancona	272925	2276	9475	1060	425	8235
Ascoli Piceno	216201	1632	7444	1250	380	6229
Macerata	242756	2046	8570	859	358	7101
Pesaro e Urbino	234526	1775	7666	1462	400	6927
Perugia	597930	5068	17882	3903	954	16024
Roma	994400	7800	28865	8976	1927	26535
Aquila degli Abruzzi	377068	3197	14792	834	452	12943
Campobasso	378593	3390	14228	450	529	11446
Chieti	349290	3136	13277	425	519	10142
Teramo	265017	2125	9703	489	337	7202
Avellino	412242	3278	16155	431	561	12305
Benevento	245834	1950	9427	223	335	6940
Caserta	736960	6213	29410	961	1116	19221
Napoli	1115007	7220	37664	1952	2399	28571
Salerno	568541	4460	20287	1211	981	15204
Bari delle Puglie	773080	5536	31885	1012	1541	21901
Foggia	397205	3171	16122	566	655	12883
Lecce	626960	4776	25693	1072	870	16752
Potenza	541865	4361	19663	971	898	16443
Catanzaro	460029	4479	17952	1229	573	12779
Cosenza	465842	4515	17124	1557	587	13102
Reggio Calabria	395167	3510	15189	997	550	10990
Caltanissetta	312904	2355	12111	749	493	10227
Catania	648761	4927	23153	1799	1094	17426
Girgenti	340534	3221	14397	1128	594	10656
Messina	509587	3933	18120	1486	587	13084
Palermo	801204	5537	26716	1360	1064	18307
Siracusa	401224	2742	16009	1308	582	9791
Trapani	350726	2428	11761	550	483	6616
Cagliari	453839	3801	13880	1503	421	12118
Sassari	282575	2154	8950	877	268	7212
REGNO	30535848	228299	1031125	77809	44325	800304

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 971 Obbligazioni del prestito Anglo Sardo, create con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851, sortite nella tredicesima semestrale estrazione a sorte seguita in Londra presso la Banca C. J. Hambro e f.° il 25 aprile 1893.

N. 13 Obbligazioni della serie A, del capitale di sterline L. 1000 pari ad italiane L. 25,000 ciascuna.

35	51	54	183	248
250	268	354	380	511
528	559	585.		

N. 48 Obbligazioni della serie B, del capitale di sterline L. 500 pari ad italiane L. 12,500 ciascuna.

691	696	761	811	827
845	858	880	968	975
1121	1140	1165	1169	1171
1271	1312	1330	1419	1443
1560	1630	1729	1757	1767
1786	1875	1884	1941	1944
2056	2103	2127	2157	2161
2204	2215	2255	2271	2297
2322	2337	2343	2402	2507
2519	2537	2582.		

N. 270 Obbligazioni della serie C, del capitale di sterline L. 100 pari ad italiane L. 2,500 ciascuna.

2664	2754	2787	2795	2868
2991	3033	3089	3154	3161
3165	3185	3190	3226	3301
3320	3355	3363	3367	3382
3394	3478	3485	3527	3536
3539	3576	3613	3659	3668
3671	3769	3836	3907	3944
3950	3971	3982	4074	4095
4104	4115	4119	4162	4166
4185	4187	4198	4209	4232
4270	4417	4451	4547	4573
4657	4677	4725	4732	4785
4825	4826	4856	4882	4904
4951	4965	5076	5105	5110
5142	5170	5187	5209	5211
5232	5273	5330	5340	5365
5402	5470	5471	5481	5487
5517	5541	5577	5588	5670
5878	5879	5891	5949	6057
6093	6108	6114	6116	6126
6135	6273	6288	6302	6303
6408	6487	6557	6563	6571
6576	6645	6627	6720	6750
6756	6768	6794	6801	6817
6828	6832	6834	6840	6885
6901	6929	6930	6957	7035
7052	7120	7165	7213	7222
7391	7430	7447	7472	7478
7510	7513	7532	7574	7640
7644	7689	7704	7706	7734
7780	7820	7821	7856	7873
7937	7945	8015	8127	8220
8335	8364	8503	8537	8570
8594	8620	8623	8694	8698
8797	8887	8890	8902	8908
9026	9042	9127	9174	9223
9234	9271	9285	9299	9337
9413	9458	9548	9636	9700
9703	9720	9749	9783	9803
9852	9927	9929	9930	9936
9985	10041	10055	10110	10125
10155	10167	10171	10184	10208
10211	10227	10240	10137	10449
10455	10481	10484	10576	10639
10644	10730	10747	10754	10798
10843	10938	10995	11012	11033
11060	11083	11117	11131	11153
11231	11326	11342	11385	11405
11460	11493	11522	11642	11740
11744	11750	11751	11788	11884
11892	11898	11971	11973	12004
12006	12149	12143	12153	12172
12191	12214	12222	12236	12242
12313	12411	12424	12159	12465

N. 640 Obbligazioni della serie D, del capitale di sterline 40 pari ad italiane L. 1000 ciascuna.

12697	12703	12711	12787	12800
12812	12851	12932	13001	13038
13134	13153	13185	13188	13233
13248	13308	13326	13455	13507
13543	13561	13562	13580	13605
13631	13653	13705	13712	13749
13817	13825	13837	13845	13858
13872	13966	13982	14032	14148
14226	14241	14366	14453	14467
14490	14549	14559	14583	14595
14598	14609	14615	14622	14668
14765	14821	14838	14844	14858
14871	14907	14940	14972	15016
15029	15047	15061	15183	15238
15346	15407	15415	15497	15500
15528	15548	15646	15712	15719
15730	15773	15786	15815	15830
15840	15858	15876	15955	16086
16140	16181	16205	16218	16295
16408	16425	16449	16494	16531
16571	16617	16723	16731	16745
16753	16807	16810	16878	16883
16932	16959	16971	16990	17047
17228	17300	17314	17322	17350
17408	17423	17458	17486	17491
17505	17609	17618	17658	17685
17716	17735	17738	17759	17806
17848	17855	17858	17951	17973
17981	17995	18096	18169	18178
18225	18231	18254	18259	18261
18281	18333	18340	18432	18473
18475	18513	18517	18541	18559
18586	18590	18661	18667	18697
18751	18752	18769	18850	18867
18940	18949	19020	19174	19259
19334	19435	19512	19536	19563
19625	19812	19903	19907	19941
19945	20022	20025	20032	20197
20201	20229	20252	20266	20327
20386	20507	20547	20595	20799
20888	20910	20914	20926	20964
21018	21041	21098	21124	21133
21158	21179	21191	21210	21211
21263	21285	21298	21341	21344
21348	21361	21367	21444	21455
21506	21509	21523	21539	21578
21613	21616	21652	21685	21702
21733	21792	21812	21827	21903
21918	21923	21943	21970	22046
22095	22112	22164	22187	22263

22[illegible]91	22295	22323	22408	22472
22484	22505	22564	22624	22674
22677	22685	22724	22796	22798
22857	23003	23010	23055	23073
23092	23128	23153	23160	23184
23211	23227	23228	23239	23246
23268	23302	23310	23313	23321
23362	23383	23470	23558	23623
23802	23853	23889	23924	23945
23986	24000	24032	24063	24072
24124	24140	24157	24247	24283
24360	24421	24452	24458	24459
24473	24177	24600	24703	24734
24743	24746	24751	24837	24840
24842	24845	24869	24875	24880
24948	24964	24983	24986	25159
25175	25225	25261	25279	25329
25335	25501	25592	25650	25709
25766	25853	25859	25900	25947
25960	25936	25967	26005	26011
26016	26027	26028	26049	26052
26054	26098	26147	26216	26219
26248	26291	26297	26299	26528
26530	26647	26702	26860	26898
27047	27187	27243	27304	27309
27315	27316	27321	27377	27381
27416	27449	27543	27548	27682
27748	27781	27790	27835	27856
27950	28054	28099	28145	28157
28254	28272	28327	28460	28503
28516	28533	28535	28600	28632
28633	28658	28731	28735	28769
28810	28891	28927	28938	28964
28970	28995	29036	29012	29035
29083	29095	29113	29123	29128
29133	29145	29156	29165	29214
29219	29220	29236	29242	29249
29259	29292	29295	29308	29499
29500	29529	29567	29568	29589
29599	29612	29691	29700	29750
29736	29808	29898	29929	29937
29994	30012	30033	30060	30129
30142	30212	30215	30241	30256
30262	30410	30555	30585	30655
30680	30687	30689	30799	30853
30857	30888	30941	31008	31016
31049	31087	31108	31115	31138
31140	31142	31147	31192	31352
31356	31363	31373	31393	31420
31424	31561	31705	31720	31774
31821	31822	31843	31886	31917
31927	31983	31985	32096	32198
32235	32237	32239	32292	32296
32533	32574	32698	32716	32751
32833	32842	32848	32937	32957
32967	33015	33203	33222	33247
33273	33275	33284	33302	33315
33337	33340	33375	33416	33533
33543	33570	33629	33674	33792
33828	33856	33870	33881	33921
33953	34053	34055	34069	34089
34112	34121	34137	34264	34381
34403	34479	34486	34518	34709
34767	34789	34793	34801	34811
34828	34861	34867	34869	34912
34955	35025	35054	35078	35192
35214	35234	35237	35369	35422
35427	35430	35460	35464	35468
35492	35513	35603	35684	35774
35805	35807	35839	35907	35934
35935	35968	36000	36118	36127
36158	36185	36188	36348	36373
36410	36449	36451	36494	36496
36561	36579	36784	36833	36842
36989	37064	37075	37090	37120
37128	37221	37230	37232	37237
37297	37333	37334	37395	37446
37479	37488	37516	37538	37548

Riepilogo

Serie		Obbligazioni N.		Sterline L.		Italiane L.
Serie *A*	Obbligazioni N.	13	Sterline L.	13,000	Italiane L.	325,000
» *B*	»	» 48	»	» 24,000	»	» 600,000
» *C*	»	» 270	»	» 27,000	»	» 675,000
» *D*	»	» 640	»	» 25,600	»	» 640,000
Totale Obbligazioni	N.	971	Sterline L.	89,600	L.	2,240,000

Le suddette Obbligazioni cessono di fruttare a beneficio dei possessori col 31 maggio 1893 ed il rimborso del corrispondente capitale avrà luogo a cominciare dal 1° giugno successivo; all'estero presso la suddetta Banca C. J. Hambro e J. in Londra e nello Stato presso la Cassa Centrale del Debito Pubblico, presso il Banco di Napoli e presso le Tesorerie provinciali, escluse quelle di Napoli e di Roma; al seguito di regolare domanda e contro restituzione delle Obbligazioni medesime corredate delle cedole coi numeri 85 a 89 pei semestri 1° dicembre 1893 al 1° dicembre 1895 inclusive.

Le Obbligazioni sortite e non presentate per il rimborso entro *due anni* dalla loro rimborsabilità, cadranno in prescrizione a termine dell'art. 18 della convenzione annessa al succitato R. decreto 22 luglio 1851.

Non essendo stati fatti acquisti al valore del corso in conto della quota d'ammortamento del sopra indicato semestre, si è proceduto all'estrazione di N. 971 Obbligazioni del capitale nominale di lire sterline 89600, rappresentante l'intiera quota.

Roma, 6 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GHIRONI.

AVVERTENZA.

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse nell'uffizio del Cassiere del Debito Pubblico e negli uffizi dei Tesorieri e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 834 d'iscrizione sui registri della Direzione centrale, per L. 10, al nome di Biasi Giuseppe fu Tommaso, commesso postale a Nocera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece in-

testarsi a Blasi Giuseppe fu Giuseppe, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità del disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864 n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento dello infradescritto certificato di annualità 5 per cento per affrancazione a favore della Prebenda Parrocchiale di Castellar-Guidobono (provincia di Alessandria), e che, un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel chiesto rinvestimento in rendita della annualità rappresentata dal detto certificato, stato dichiarato smarrito.

« Certificato n. 4801 per l'annualità di lire tre e centesimi trenta (L. 3,30), inscritta sui registri di quest'Amministrazione il 27 giugno 1871, con godimento dal 1° gennaio detto anno, con avvertenza, che la presente annualità, assieme alla rendita di lire 45, sul Gran Libro della Direzione Generale del Debito Pubblico, venne domandata l'iscrizione per seguire l'affrancazione di un'annua prestazione liquidata col laudemio in lire 48,27, per titolo di livello dovuto all'Ente titolare dai signori Roveda Domenico fu Giovanni Battista, Zanarello Pietro fu Carlo, Roveda Antonio e Maria sorelle del fu Agostino, Solarolo Francesco fu Pietro e Bussi Luigi, come risulta dall'atto di afrancazione in data 14 aprile 1868, rogato Massa, notaio in Tortona. »

Roma, addì 18 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedra negli Istituti tecnici e nelle Scuole tecniche

È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, un concorso per titoli alle cattedre che dentro l'anno scolastico 1893-94 si renderanno vacanti negli

Istituti tecnici governativi

per gli insegnamenti di
Storia e geografia,
Matematica,
Fisica,
Chimica,

e nelle

Scuole tecniche governative

per gli insegnamenti di
Lingua italiana,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Scienze naturali,
Computisteria,
Calligrafia.

Coloro che intendono concorrere, dovranno presentare al Ministero della pubblica istruzione (*Divisione dell'insegnamento tecnico*), non più tardi del 15 giugno p. v., istanza in carta da bollo da lire 1,20 e provare con documenti legali di possedere i requisiti prescritti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 n. 3725 (*).

I concorrenti dovranno unire all'istanza:

1. il diploma di laurea ed altro titolo legale di abilitazione proprio dell'insegnamento al quale aspirano;
2. lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali, o lo specchietto dei punti riportati negli esami di abilitazione, quando il relativo diploma non sia stato conseguito per soli titoli;
3. il certificato di nascita;
4. un attestato medico autenticato, comprovante la sana e robusta costituzione fisica;
5. La fedina criminale;
6. l'attestato di buona condotta;
7. *un cenno riassuntivo* degli studi fatti e della carriera didattica.

Nell'attestato di laurea ed in quello di licenza universitaria, dovranno essere indicate le date dei relativi esami.

Gli attestati di cui ai nn. 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1892.

I concorrenti, che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati ai numeri 3, 4, 5 e 6.

Di tutti i documenti allegati all'istanza deve essere fatto uno speciale elenco *separato*.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte; però i concorrenti a cattedre di calligrafia dovranno, oltre agli accennati documenti, presentare lavori grafici, eseguiti in relazione alle diverse parti del programmi di insegnamento.

Questi saggi grafici dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione, e per cura del candidato, ne dovrà esser fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici od amministrativi.

Non saranno ammessi al concorso coloro i quali al 1° ottobre 1893 avranno superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persone le quali abbiano già prestato servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, non inferiore al tempo che esse conterranno oltre i 40 anni.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono ad insegnamenti affini, e coloro che contemporaneamente aspirano all'ammissione al concorso così per gli Istituti tecnici come per le scuole tecniche, hanno l'obbligo di presentare tante domande, quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il proprio domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni necessarie.

Coloro i quali hanno preso parte a concorsi precedenti, quand'anche abbiano riportata la eleggibilità, dovranno ripresentarsi a questo concorso, qualora sia loro intendimento di conseguire una delle cattedre sopra indicate.

Coloro poi che nel presente concorso riporteranno una votazione non inferiore agli 8/10, saranno collocati di mano in mano che si avranno vacanze di cattedre, e senza che ad essi incomba l'obbligo di presentarsi a successivi concorsi.

(*) (Art. 206 e 292) – Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella facoltà, cui si riferisce le materia dell'insegnamento, al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti del loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministero potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie.

Però i concorrenti che, pur avendo ottenuta una votazione non inferiore agli 8|10, non accetteranno il posto loro offerto, decadranno dai diritti loro conferiti dal concorso, e per ottenere la nomina dovranno ripresentarsi ai concorsi successivi.

Ai concorrenti che saranno nominati, verrà concesso il grado di reggente o d'incaricato.

Per ottenere la nomina i concorrenti prescelti dovranno rinunciare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei benefici concessi dalla legge sul cumuli degli impieghi.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 10 maggio 1893.

Il Direttore

Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico

2 A. GHERZI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso di concorso

È aperto un concorso per il conferimento di cinque posti ora vacanti di scrivano di 5ª classe, con l'assegno annuo di lire 800 e degli altri che saranno per vacare nella stessa classe fino al 30 giugno 1894, nell'amministrazione degli stabilimenti carcerari e dei riformatorii governativi, giusta le norme stabilite dal relativo ordinamento, approvato con decreto reale 6 luglio 1890 n. 7010 (serie 3ª).

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere dirette al Ministero dell'interno, per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 10 giugno prossimo venturo, e corredate dei documenti qui appresso indicati:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto di nascita, dal quale resulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassato i 35;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni dove l'aspirante ha dimostrato l'ultimo triennio;

d) Fede penale, di data recente rilasciata dal tribunale nella cui giurisdizione è compreso il comune ove è nato l'aspirante;

e) Certificato medico di sana costituzione e di immunità da difetti od imperfezioni fisiche incompatibili coll'esercizio delle funzioni di pubblico impiegato;

f) Diploma originale di licenza conseguita in Ginnasio superiore o scuola tecnica;

g) Dichiarazione esplicita (che potrà anche essere espressa nel corpo della domanda) di accettare, nel caso di nomina di scrivano, qualunque residenza.

Tanto la domanda quanto i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture.

I concorrenti dovranno sostenere esami scritti ed orali i quali verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in calce al presente avviso.

L'esame è valido soltanto per il numero dei posti messi a concorso e, a parità di voti riportati dai concorrenti, è data la precedenza a quelli che abbiano compiuta la ferma permanente nel Corpo dei Reali carabinieri, nell'esercito e nell'armata, e che abbiano ottenuto il congedo col grado di sotto-ufficiale e in difetto, e sempre a parità di voti al candidato di età maggiore.

Gli esami, dei quali sopra è cenno, avranno luogo in Roma nei giorni 10, 11 e 12 del prossimo mese di luglio nei locali che saranno designati con apposito avviso,

Roma, addì 18 maggio 1893.

Il Direttore capo della 9ª divisione
G. ONESTI.

Programma

per gli esami di ammissione ai posti di scrivano

(Art. 29 dell'Ordinamento).

Esame scritto.

1° *giorno.* — Composizione italiana sopra una delle materie dell'esame orale.

2° *giorno.* — Un quesito sulle prime quattro operazioni dell'aritmetica.

Saggio di calligrafia (desunto dai lavori scritti).

Materie dell'esame orale.

Nozioni sommarie di storia d'Italia — Epoca contemporanea, cioè dal 1848 in poi.

Cenni elementari sulla geografia d'Italia.

Nozioni sommarie sull'ordinamento politico ed amministrativo del Regno d'Italia.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso alle seguenti cattedre:

Per professore ordinario:

Università, Napoli — Botanica.

Università, Pisa — Clinica medica.

Istituto studi superiori, Firenze — Astronomia.

Istituto tecnico superiore, Milano — Lavori in terra e costruzioni stradali.

Istituto tecnico superiore, Milano — Geometria descrittiva e scienza delle costruzioni.

Per professore straordinario:

Università, Cagliari — Medicina legale.

Università, Palermo — Igiene.

Università, Palermo — Clinica psichiatrica.

Università, Palermo — Filosofia teoretica.

Università, Sassari — Fisica.

Università, Torino — Geometria proiettiva e descrittiva.

Istituto studi superiori, Firenze — Grammatica comparata.

Scuola applicazione per gli ingegneri, Napoli — Ferrovie e lavori stradali.

Scuola applicazione per gli ingegneri, Roma — Chimica applicata.

Istituto tecnico superiore, Milano — Geologia nei rapporti con l'ingegneria e materiali da costruzione.

Istituto tecnico superiore, Milano — Elementi e teoria delle macchine.

Scuola superiore medicina veterinaria, Torino — Zootecnia ed igiene.

Le domande su carta bollata da L. 1,20 e i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 22 settembre 1893.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 20 maggio 1893.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3/4 coperto	—	22 5	12 2
Domodossola	3/4 coperto	—	17 3	8 8
Milano	coperto	—	26 8	14 3
Verona	coperto	—	26 0	16 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	23 6	15 9
Torino	coperto	—	20 0	13 6
Alessandria	3/4 coperto	—	24 4	14 7
Parma	3/4 coperto	—	24 0	16 0
Modena	3/4 coperto	—	23 9	14 7
Genova	coperto	mosso	19 8	16 9
Forlì	1/2 coperto	—	23 9	18 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	25 1	16 9
Porto Maurizio	coperto	mosso	21 9	14 9
Firenze	3/4 coperto	—	26 0	16 0
Urbino	1/4 coperto	—	22 5	12 8
Ancona	3/4 coperto	calmo	26 0	18 3
Livorno	1/4 coperto	calmo	23 6	15 0
Perugia	3/4 coperto	—	23 8	14 4
Camerino	1/2 coperto	—	22 1	13 5
Chieti	sereno	—	23 4	13 4
Aquila	coperto	—	21 7	12 2
Roma	q. coperto	—	25 2	15 9
Agnone	1/2 coperto	—	22 3	10 1
Foggia	—	—	—	—
Bari	1/2 coperto	calmo	24 3	16 6
Napoli	sereno	calmo	22 4	16 4
Potenza	1/4 coperto	—	19 5	11 8
Lecce	1/4 coperto	—	25 9	15 0
Cosenza	nebbioso	—	25 0	11 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	25 0	17 5
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	22 8	17 2
Palermo	coperto	legg. mosso	26 2	13 2
Catania	1/4 coperto	calmo	25 8	13 5
Caltanissetta	coperto	—	23 8	13 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 7	15 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
li dì 19 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 761.7
Umidità relativa a mezzodì 45
Vento a mezzodì . . . . . S W debole.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado { Massimo 27,°0. Minimo 15,°9.
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 19 maggio 1893.

In Europa continua pressione piuttosto bassa sulle Isole Britanniche, pressione elevata sulla Svezia centrale al Golfo di Riga. Valentia 746; Zurigo 761; Hernosand 770.

In Italia nelle 27 ore: barometro poco cambiato; alcune pioggie al Nord, goccie in diverse stazioni al Centro; venti meridionali; temperatura leggermente discesa al Nord, aumentata al Sud.

Stamani: cielo nuvoloso; venti deboli meridionali; barometro a 760 mill. al Nord, a 763 a Cagliari, Roma, Brindisi, a 765 all'estremo Sud.

Mare mosso lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo vario, qualche pioggia o temporale sull'Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 maggio 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 25.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Atti diversi.

Il senatore di Sambuy scusa la sua assenza per motivi di famiglia.

Il figlio del compianto senatore Tommasini ringrazia il Senato per le condoglianze direttegli.

I senatori Longo e Marselli scusano la loro assenza per ragione di malattia.

Si accorda un congedo al senatore Medici Luigi.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Provvedimenti sulle pensioni civili e militari » (N. 96).

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri si prosegui la discussione generale.

CAMBRAY-DIGNY. La seguita discussione pose il progetto di legge nella sua vera luce.

La questione economica e finanziaria domina le varie parti del progetto odierno e specialmente il titolo primo di esso che tende ad ottenere dalla Cassa depositi e prestiti un'anticipazione.

La riuscita e il successo del progetto sono collegati alla situazione finanziaria: è adunque da questa che bisogna prendere le mosse.

L'oratore espone ed esamina minutamente le cifre del consuntivo 91-92 già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Tenuta fuori l'operazione oggi proposta, si ha, nei due bilanci successivi, un disavanzo minore di quello del consuntivo, e pur minore è la creazione di debiti e l'aggravamento del Tesoro. Ma non si arriva, nè ci si avvicina molto, a un equilibrio normale.

Colla proposta operazione si risparmia il progressivo aumento del debito del Tesoro.

L'andamento delle entrate dello Stato dà sviluppi ridotti ai minimi termini.

Negli undici mesi dell'odierno esercizio quasi tutti i cespiti sono stazionari o decrescenti o danno incrementi minimi.

La ricchezza mobile è l'unico cespite che lascia sperare un progressivo miglioramento.

Da tutto questo apparisce manifesto che la condizione è assai grave, poichè essa si complica colle depresse condizioni economiche: così l'oratore, al pari dei suoi colleghi della minoranza della Commissione, crede impossibile uno sviluppo naturale delle entrate.

Il Ministero, di fronte a tale stato di cose, cercò dei rimedi ed escluse imposte nuove od inacerbimenti di quelle che esistono.

Questa recisa affermazione fu ieri rimproverata al Governo: l'oratore vi applaudisce pienamente.

Nessuno, credo, pensa di aggravare le imposte dirette; taluno potrebbe pensare ad aggravare le aliquote delle indirette: ma l'aggravio non darebbe risultati.

Il Ministero, colla sua recisa affermazione, constatò una verità.

Fino ad ora si migliorò il bilancio colle economie e poco in proposito resta a fare.

Si parlò di larghi tagli nei bilanci militari.

L'oratore voterà costantemente contro ogni economia che tendesse a scemare le nostre forze militari che sono il palladio della conservazione della indipendenza e della unità della patria (Bene).

Egli confida nell'avvenire d'Italia: verranno gli uomini che assicureranno il completo assetto finanziario ed economico.

Non potè rifiutare al Governo un mezzo che gli dà quiete e calma per dedicarsi a questo scopo.

Gli espedienti proposti sono due: uno del Governo, l'altro della maggioranza della Commissione di finanze.

Le ragioni per le quali l'oratore si schierò colla minoranza sono le stesse già svolte dal senatore Brioschi.

Aggiungerà solo che l'espediente della Commissione ha i danni di quello del Governo, ha qualche pericolo di più, non ne ha affatto i vantaggi.

Manca il vantaggio di preparare l'avvenire — vi è il pericolo di proroghe al periodo di tre anni — non si scemano i pericoli per la Cassa dei depositi e prestiti che, se ne corre, li corre appunto nel primo triennio: le cifre citate dal senatore Brioschi non furono, secondo l'oratore, da taluno rettamente interpretate.

La Cassa ha disponibile una somma che si avvicina ai 40 milioni, e negli ultimi anni fece impieghi che sarebbero di circa 21 o 22 milioni, rimanendole disponibili così 19 o 18 milioni.

Per supplire ai 92 milioni del primo periodo le mancano 32 milioni circa, nel secondo rimane quasi pari, nel terzo le avanzano 54 milioni.

Dunque, i pericoli non sono che nel primo periodo.

L'operazione fu combattuta nell'interesse della Cassa depositi e prestiti.

L'oratore osserva che essendo il 31 dicembre 1892 il conto corrente del Governo colla Cassa salito a 38 milioni, mentre nei semestri precedenti era di circa 20 milioni, ciò dipese dal fatto che già il Governo eseguì in parte il progetto proposto, in forza di regio decreto.

Quindi dei 32 milioni che mancano nel primo periodo, in realtà ne mancano soli 15 o 16, cifra non temibile.

E' convinto che il provvedimento odierno non basta a sanare le finanze; ma gioverà a preparare l'avvenire.

L'ordine del giorno della maggioranza gli sembra meno chiaro.

La minoranza voterà il titolo 1° nella fiducia che il Ministero non respingerà parecchi emendamenti al resto del progetto e accetterà un eccitamento per restituire la finanza in condizioni normali.

Parlando poi non più come membro della minoranza ma come semplice senatore, esporrà alcune considerazioni.

Gli sorriderebbe veder affrontate arditamente e con effetto utile le difficoltà alle quali andiamo incontro; questa è la missione del Ministero e gli occorre all'uopo forza di volontà, audacia non piccola, appoggio della maggioranza della Camera.

Questi requisiti il Ministero odierno li possiede: e quindi da oggi bisogna eccitare il Governo a pigliare ardite e audaci iniziative, a pigliarle perchè convinto non perchè coatto.

L'oratore riassume a larghi tratti la storia della finanza italiana.

Dimostra che nel 1875 si ebbe un vero pareggio, preparato da un dodicennio di studii e di provvedimenti e durato fino a tutto il 1881.

Nello stesso periodo di tempo l'incremento delle entrate ha un cammino che meraviglia.

Dal 1882 si torna all'aumento del debito, mentre le entrate seguitano a crescere.

Il disavanzo nasce e si esagera nel 1886 e 1887 fino a che nel 1890 viene una reazione che impone il programma delle economie.

Le entrate, lo stato del Tesoro dal 1887 in poi presentano una declinazione assoluta.

L'Italia, con una sapiente legislazione economica si rileverà dall'attuale paralisi.

L'oratore non crede all'impoverimento e se riconosce che gli effetti della crisi sono gravi, avverte che essa deriva da una crisi generale nel mondo civile e dagli errori commessi nel pretendere di rimediarvi, errori che l'oratore enumera citando, per esempio, l'eccesso delle imposte, la tariffa del 1887, la rottura del trattato di commercio colla Francia.

Le iniziative dei rimedi spettano al Governo; ma come semplice senatore esporrà intera la sua opinione, colla coscienza di dire il vero.

Per attenuare gli effetti dell'enorme debito, per allegerire il bilancio bisogna restituire le ferrovie all'industria privata; restituire alle entrate specialmente indirette l'antica loro elasticità che consegue solo cogli sgravi.

Bisogna procedere a gradi, con giudizio, pigliando i cespiti uno a uno.

Cita l'esempio della tassa sugli spiriti quando essa era a L. 100 per ettolitro rendeva 37 milioni; portata a L. 240 ne rese 22; scemata a L. 140 crebbe a 28 milioni; rincarata scemò di nuovo.

Ecco perchè in questa materia si disse che due e due non fanno quattro. (Si ride).

Questo modo di trattare la finanza sarebbe anche popolare.

Così cogli ultimi trattati è scemata, se non è scomparsa la pletora dei vini.

Voterà il progetto di legge colle variazioni acconcie e lo voterà con molto piacere se il Governo farà udire qualche parola che rassicuri ch'esso entrerà per una via che restauri la finanza. (Approvazioni, Benissimo).

LAMPERTICO parla come membro della Commissione di finanze per integrare quello che è stato detto da altri suoi colleghi.

Dichiara che si compiacque di quella parte della relazione al Re colla quale la riforma che sta dinanzi al Senato si diceva che sarebbe stata fiancheggiata da alcuni speciali provvedimenti.

Non può approvare il progetto isolato che viene ora proposto.

Giustifica la Commissione permanente di finanza dall'accusa di non aver sostituito qualche altro provvedimento alla proposta del Governo che non approva.

Consente non spettare alla Commissione di fare proposte specie in tema di finanza e per questo riflesso si giustificano le proposte della Commissione stessa.

Quando si parla di economie e di tasse non basta rimettersi a questioni di cifre; ma a questioni di modo, di metodo, di ordinamento.

Se deve scemare quanto è possibile la inutile ingerenza dello Stato, è innegabile che il progresso accresce le funzioni dello Stato che si trova davanti a un più vasto campo d'azione.

Dopo l'allargamento del voto, il Governo si trova di fronte a maggiori difficoltà per ottenere economie: sono difficoltà che si comprendono e che si giustificano fino a che sono invincibili.

Sarebbe adunque una illusione il fare largo assegnamento sulle economie.

Ma tuttavia si possono fare economie, non tanto scemando le somme; ma spendendo meglio.

Così si tentò di fare in parte colla legge delle preture e l'esempio potrebbe essere fecondo.

Gli eserciti permanenti e numerosi si disse che fanno oggi le funzioni degli *ateliers nationaux*.

Quindi, anche se avessimo uno stato di pace permanente, non converrebbe licenziare bruscamente gli eserciti.

La finanza che noi chiamiamo democratica, fu tutta a danno di chi lavora.

Bisogna rivedere la nostra legislazione finanziaria procedendo con riguardo e per incoraggiare l'industria nazionale.

Bisogna avere in meta la diminuzione degli interessi del Debito pubblico.

Crescono i capitali; ma, nei paesi vecchi si rarefanno i collocamenti.

Questo fenomeno si collega colla conversione della rendita: bisogna approfittarne.

Non voterà la proposta del Governo che tocca alle fonti vitali del credito e pregiudica l'avvenire della finanza e dell'economia.

Perchè non sono davanti al Senato i progetti pel problema della circolazione?

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso, merita meglio di esser chiamata Commissione del corso forzoso.

Non crede che il Governo voglia restare al potere con continue abdicazioni: spera vi resterà per far trionfare le sue idee.

Il Ministero cammina sulle grucce delle combinazioni e delle scombinazioni parlamentari: cammini invece sulle gambe.

Conclude dicendo al presidente del Consiglio: *Si fata aspera rumpes, tu Marcelluseris* (Bene).

(La seduta è sospesa per cinque minuti).

Ripresa della discussione.

ROSSI ALESSANDRO. Il suo voto non è quello della maggioranza della Commissione.

Sentì scosse le sue fibre di cittadino quando sentì dipingere a così fosche tinte le sorti d'Italia, pittura che oggi è conosciuta da tutti e anche dai creditori d'Italia: già troppo si pensa che l'Italia è vicina al fallimento.

Protesta contro le parole ieri pronunziate sulla rovina generale d'Italia; protesta in nome della verità; coi piagnoni non si compie l'Italia.

A proposito del discorso del senatore Negri lo chiama splendido e ricorda che le Filippiche di Demostene non salvarono la Grecia: attenderà la risposta di Filippo Giolitti... (si ride), il Senato certo non ha un Focione.

Se il senatore Negri non abbandonerà il suo scetticismo, sarà sempre l'oratore eloquente che ieri il Senato applaudì; ma non sarà mai un uomo di Stato.

La depressione c'è, ma è più morale che economica; vi una esigua camorra che impedisce che il Governo viva a contatto con il paese.

Deplora egli pure i caratteri molli, l'ambiente stretto in cui vive il Governo, la paura di dire la verità.

Ma non può non rilevare che gli oppositori sono discordi nella critica e nelle proposte.

Il progetto del Governo invece è un organismo completo, di bassa lega, ma completo: l'oratore non loda, ma subisce; accetta l'espediente perfetto del Governo, rigetta quello imperfetto della Commissione.

Curioso è che ieri si disse che si darebbero denari al Governo; ma ad altri uomini diversi da quelli dell'oggi.

SARACCO, relatore. No, no.

Osserva che gli uomini che oggi sono al Governo non ne chiedono.

Curioso è che la Commissione col suo espediente attinge a quella stessa fonte che inibì al Governo come velenosa.

Dimostra l'inscindibilità del progetto.

Ad alcuni parve un *omnibus* che univa cose distinte; come mai allora vi fu chi propose di aggiungerne altre? E questo il modo di ottenere l'omogeneità?

Quanto alla potenzialità dell'Istituto si rimette a quanto ne fu detto da altri oratori.

Quanto al diritto di toccarvi ricorda che ieri si imputò al Governo una appropriazione indebita.

L'oratore, udendo l'imputazione, pensò involontariamente alla frase volgare *Governo ladro* (Ilarità).

Osserva che la firma dello Stato quale debitore della Cassa depositi e prestiti vale almeno tanto quanto quella dei comuni e delle provincie.

È persuaso che il suo linguaggio riuscirà antipatico a molti amici preziosi: gli basta la stima dei colleghi indipendenti.

Geloso egli pure dell'autorità del Senato, dice col senatore Boccardo: *ne quid nimis.*

Osserva che alla Camera la discussione di questo progetto fu tecnica e divenne politica in Senato, fatto singolare.

Non è col nervosismo che si può fare della buona finanza.

Volle dire la ragione del suo voto prima che la fredda lama del senatore Saracco lo trapassi (Si ride).

Conferma con profonda convinzione la fiducia pel paese: quella negli uomini è cosa sua: se ne vuole fare una questione politica, lo si dica, se economica e finanziaria, fuori le idee (Benissimo).

VILLARI. Dalla discussione fatta rimane chiarito che la legge si presentò con un insieme di cose diverse; l'operazione di Tesoro però divenne la principale.

Questa operazione non è altro che un debito di 176 milioni prendendo il denaro alla Cassa dei depositi e dei prestiti.

Si fecero due obbiezioni: l'impotenza della Cassa, la traslazione dei debiti ai posteri.

La prima fu matematicamente dimostrata dal senatore Cencelli.

La seconda accusa non gli pare molto grave: i posteri non sono posteri che per modo di dire: chi paga è la generazione presente nella sua maggioranza

Invece dirà che la questione è di pieno tornaconto e i bilanci futuri non saranno migliori, nè sarà migliorata la condizione finanziaria.

Si biasimò l'espediente della Commissione, perchè non parlò del modo di restituire il prestito e ricorse ad un ripiego per soli tre anni.

L'oratore afferma che era inutile una proposta sulla restituzione e che il ripiego va per tre anni e non più perchè è dato al Governo solo per riparare e preparare.

La questione è politica nel senso che la questione finanziaria è tanto grave che ha un'importanza politica all'infuori dei partiti

Il progetto non risolve la questione, per risolverla occorrono nuovi sacrifizi.

Il Senato, la sola istituzione che non ha bisogno dell'aura popolare del momento, acquista la sua vera funzione dicendo al paese la verità (Benissimo, vive approvazioni).

Dicendola non si fa atto di opposizione, ma si fa cosa utile anche al paese. (Approvazioni generali, applausi).

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata, ore 5,50.

CAMERA DEI DEPUTATI.

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 maggio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.5.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

BOSELLI, parla sul processo verbale.

Riferendosi ad una osservazione dell'on. Sciacca della Scala, ringrazia il presidente di aver detto che la Commissione sul riordinamento degli Istituti di credito procede assiduamente nei suoi lavori.

Questo infatti è l'intendimento della Giunta; cioè di fare uno studio accurato, col proposito di poter presentare la relazione in tempo per la discussione, prima delle vacanze estive.

LUZZATTO A. parla pure sul processo verbale.

Poichè la Camera votò ieri la mozione, per la quale devono essere portate alla discussione le elezioni contestate con proposta di invio degli atti all'autorità giudiziaria, quantunque vi siano le dimissioni dell'eletto, raccomanda che siano presentate con sollecitudine quelle che siano in queste condizioni.

PRESIDENTE osserva che aveva già preso disposizioni in proposito.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

FAGIUOLI, sotto segretario di Stato pel tesoro, risponde al deputato Donati che desidera « sapere se provvederà sollecitamente alla surrogazione dei deficienti spezzati d'argento avuto riguardo in particolar modo alle necessità del piccolo commercio nei prossimi mercati di bozzoli.

Osserva che il ministro ha già risposto ad analoga interrogazione, e che in breve tempo saranno presentate speciali proposte al Parlamento.

Frattanto l'amministrazione sta provvedendo per i bisogni più immediati.

DONATI ringrazia.

Rileva la necessità di provvedere in proposito con sollecitudine per quei paesi ove più viva si produce la necessità di spezzati d'argento per il piccolo commercio.

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una

Interrogazione dei deputati G. De Felice Giuffrida e N. Colajanni « sui fatti di San Giuseppe Jato ».

Riferisce i fatti nelle loro particolarità, e nota come il delegato di pubblica sicurezza intervenne perchè, formatosi un assembramento, fosse lasciato libero transito ai contadini che ritornavano coi loro carretti al paese.

Non ottenendo lo scopo, si diresse alla sede del fascio dei lavoratori per ottenersne la mediazione, ma fu respinto, e quindi furono fatti alcuni arresti sui quali delibererà l'autorità giudiziaria.

DE FELICE GIUFFRIDA, non è soddisfatto. Le cose non andarono come ha indicato il sottosegretario di Stato.

Sostiene le teorie esposte nelle riunioni di San Giuseppe Jato, ed esclude che vi fosse alcuna ragione dell'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza. Contro questo intervento quindi si crede in dovere di protestare.

RONCHETTI, sotto-segretario di Stato pel Ministero dell'istruzione pubblica, risponde al deputato Rizzetti, che desidera « sapere se, e quando, intenda provvedere alla nomina dell'ispettore scolastico titolare speciale, per il circondario di Varallo ».

Il Ministero si propone di provvedere a questa nomina con la maggiore sollecitudine.

RIZZETTI ringrazia.

ROSANO, sotto-segretario di stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti « sulle ragioni chè hanno indotto la Direzione della sanità pubblica ad opporsi a rinnovare la concessione del brevetto per la estrazione dell'enocianina » e ad altra dell'onorevole Ottavi che desidera « conoscere se creda che l'uso della enocianina costituisca una violazione dell'art. 140 del regolamento interno per la vigilanza igienica sugli alimenti, bevande, ecc., in esecuzione della legge sanitaria 22 dicembre 1888 ».

Osserva che il Consiglio superiore di sanità ha emesso parere contrario alla concessione del brevetto, ed il Ministero dell'interno non ha fatto che trasmettere questo parere, che crede giustificato, al Ministero di agricoltura e commercio.

Nota poi che il regolamento di vigilanza igienica vieta le colorazioni artificiali dei vini, fra le quali include quella che si farebbe con l'enocianina.

OTTAVI replica che gli interroganti han creduto di difendere una scoperta italiana non solo, ma la libera manipolazione di sostanze che non siano nocive.

Fa poi la storia della scoperta e delle successive applicazioni della enocianina, la cui produzione ottenne diversi premi, ed il cui impiego sostituì quello di sostanze veramente nocive.

Quindi ritiene che il Consiglio sanitario con la sua deliberazione sia uscito dalle proprie competenze, e sostiene che la colorazione dei vini con l'enocianina non contrasta affatto con le disposizioni del regolamento d'igiene.

Converte la sua interrogazione in interpellanza.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta per la convalidazione della elezione del collegio di Novara in persona dell'onorevole Cerruti.

(Sono approvate).

BARAZZUOLI, relatore, sulla elezione contestata del collegio di Sciacca, per la quale la Giunta propone che sia convalidata la elezione del signor Giuseppe Licata, avverte che il competitore dell'eletto, l'avvocato Marinuzzi, annunziò telegraficamente d'aver trovato nuovi documenti, i quali stabilirebbero la ineleggibilità del signor Licata per non essersi dimesso dallo ufficio di sindaco sei mesi prima della elezione, chiedendo che sia sospesa ogni deliberazione affine di completare la istruttoria.

La Giunta però, avendo fatto le maggiori indagini sulla avanzata ineleggibilità, ed avendola trovata infondata, insiste nelle sue conclusioni.

(Sono approvate).

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta; la quale propone l'annullamento dell'elezione del signor Gregorio Serrao seguita nel collegio di Nicastro.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il collegio di Nicastro.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio del Ministero di grazia giustizia e culti.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama:

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Arcoleo.

Badaloni — Baccelli — Baldini — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Bastogi Gioacchino — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Biancheri — Bonacci — Bonin — Borruso — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Bruniçardi.

Caldesi— Cambiasi — Cambray-Digny — Cao Pinna — Capaldo — Capilongo — Capoduro — Carcano — Carenzi — Casana — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo — Colombo Quattrofrati — Colpi — Conti — Coppino — Costantini — Cremonesi — Cucchi — Cuccia — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani - Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Luca Paolo — Delvecchio — De Nicolò — De Puppi — De Risois Giuseppe — De Salvio — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ercole.

Fagiuoli — Falconi — Fani — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fisogni — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Gallavresi — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gavazzi — Ghigi — Giacomelli — Gianolio — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grandi — Grippo — Grossi — Guerci — Guicciardini — Goj.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lucchini — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Marazio Annibile — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Maury — Mazziotti — Mecacci — Mel — Merlani — Merzario — Mestica — Miceli — Miraglia — Mocenni — Montagna — Monticelli — Mordini.

Nasi — Niccolini — Niccolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Omodei — Ottavi.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palestini — Palizzolo — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Pastore — Patamia — Paternostro — Pavoncelli — Pellerano — Pelloux — Petrini — Petronio — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Placido — Pozzo — Prinetti — Pugliese.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Rampoldi — Randaccio — Ricci — Ridolfi — Rinaldi — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto.

Sacchetti — Salandra — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Senise — Serristori — Silvani — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sperti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Testasecca — Tittoni — Toaldi — Tondi — Torelli — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini Cresi — Vendemini — Vendramini — Vienna — Vizioli — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss.
Zecca — Zeppa — Zizzi.

Sono in congedo:

Aprile — Arbib.
Bonardi — Buttini.
Calderara — Calpini — Campi — Cavallini — Centurini — Comandini.
Del Balzo — De Martino — De Riseis Luigi — Di Marzo — Di San Donato.
Faldella — Fili-Astolfone — Filopanti.
Gallotti — Gatti-Casazza — Graziadio.
Luciani.
Manfredi — Marcora — Monti.
Pignatelli.
Rava — Romanin Jacur — Rossi Luigi.
Tecchio — Tozzi.
Zucconi.

Sono ammalati:

Anzani.
Capozzi — Cirmeni — Compagna.
De Luca Ippolito — Di Broglio — Di San Giuliano.
Episcopo.
Lugli.
Manganaro — Mezzacapo — Miniscalchi.
Polti Giuseppe — Pompilj.
Tortarolo.

Assenti per l'ufficio pubblico:

Franchetti.
Salemi-Oddo.
Ungaro.
LICATA, giura.

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

GIOVAGNOLI premesso che non vi può essere patriota il quale non pensi con affetto ai fratelli ancora esclusi dalla italiana famiglia, richiama una sua recente interrogazione rimasta senza risposta, relativa alle repressioni usate dall'Austria verso i triestini per le dimostrazioni ch'essi intendevano fare in onore dei Reali d'Italia nella ricorrenza delle loro nozze d'argento, proprio quando il Governo austriaco mandava in Italia l'arciduca Ranieri.

Osserva che l'Austria è indotta non solo dall'istinto di conservazione, ma dalla varietà delle nazionalità aggregate sotto il suo dominio, ad impedire qualunque manifestazione del principio di nazionalità.

Ma ritiene che di fronte ad una situazione internazionale che si impone a tutti e tutti pone in contraddizione, convenga piegare il capo e non pigliarsela contro il ministro degli esteri. (Interruzioni).

Approverebbe le querimonie se esse avessero qualche efficacia; ma, come non valsero in altri tempi per la rivendicazione della patria di Garibaldi (Commenti) non possono valere ora a favore dei fratelli di Trieste.

Meglio quindi di vani lamenti, giova meditare seriamente per prepararsi all'avvenire.

BARZILAI non è rimasto insensibile alle onoranze rese ai Sovrani d'Italia nella ricorrenza delle loro nozze d'argento; ma il suo orgoglio di patriota sarebbe stato più soddisfatto se la Francia avesse mandato qui una speciale rappresentanza e l'Austria avesse colta la occasione per ricambiare la visita da tanto tempo dovuta.

Non farà risalire al ministro degli esteri i vizii propri della nostra politica estera, nè domanderà la violazione dei patti internazionali. Nota nondimeno come sia evidente che l'Italia, nel 1882, fu tratta in inganno per accedere alla triplice alleanza, alleanza di cui tratteggia le origini e di cui rileva le conseguenze dannose per il paese.

Riferendosi specialmente alla scaduta influenza italiana in Oriente, afferma che la politica dell'Italia è quotidianamente osteggiata dalla diplomazia della Germania e dell'Austria. E in particolar modo parlando dell'Austria, dice che il contegno di quel Governo verso le popolazioni italiane facienti parte dell'impero, rende inaccettabile agli italiani l'alleanza coll'impero medesimo.

Comprende anche il silenzio del ministro sulle sue osservazioni; purchè però esso sia indizio di un prudente lavoro di preparazione per l'avvenire. (Approvazioni all'estrema sinistra).

GIANTURCO richiama l'attenzione del ministro sul numero eccessivo di Banche sorte in America per uso dei nostri connazionali colà residenti; Banche non sottoposte nè alle tasse locali nè alla vigilanza dei consolati e che spesso distruggono fraudolentemente i sudati risparmi dei lavoratori.

Prega altresì il ministro di vigilare sull'emigrazione, e provvedere acchè il trasporto degli emigranti avvenga in condizioni che rispondano davvero alla civiltà e all'umanità.

(L'oratore si riposa).

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE partecipa il risultato della votazione sul bilancio di grazia e giustizia:

Presenti e votanti	271
Maggioranza	136
Voti favorevoli	133
Voti contrari	138

(La Camera respinge il bilancio — Vivi commenti — Impressione).

GIANTURCO chiede che la discussione sia rimandata a domani.

Interrogazioni.

PRESIDENTE legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze e del tesoro sulle facilitazioni accordate per lo sdoganamento degli zuccheri greggi; e sulla loro incidenza sulla situazione del tesoro.

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dell'interno se sia vero, e per quali ragioni sia avvenuto lo scioglimento del Consiglio comunale di Arpino alla vigilia dell'elezione politica fissata per domenica prossima 21 corrente.

« De Bernardis ».

La seduta termina alle 4,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 19. — Il pellegrinaggio cattolico col Primate d'Ungheria, cardinale Vaszary, è partito per Roma, dove giungerà domattina.

MADRID, 19. — A Pereiro (provincia di Orense), vi furono risse per l'organizzazione della festa del paese.

Due abitanti rimasero uccisi e venti feriti.

NEW-YORK, 19. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso che un dispaccio da Rio-Janeiro annunzia avere il Governo brasiliano deciso di destituire il generale Castillo da Governatore dello Stato di Rio Grande del Sud, per porre così fine all'insurrezione.

LONDRA, 19. — Il *Daily Graphic* dice che il discorso dell'Imperatore Guglielmo al banchetto di Goerlitz costituisce un intervento illegale nelle elezioni dei deputati al Reichstag.

Il *Daily News* invece lo trova scusabile.

Il *Morning Post* ed il *Times* lo approvano interamente.

ROMA, 19. — Il re Umberto, sulla proposta del Ministro della Marina, ha conferito la medaglia d'argento al valor militare al conte Giovanni Lovatelli tenente di vascello, per il coraggio dimostrato nel combattimento che avvenne a Kisimaio nel febbraio scorso, e per la parte attiva presa nel combattimento suddetto in difesa dell'autorità locale e con grave rischio della propria vita.

VENEZIA, 19. — La R. cannoniera *Volturno* armerà il 1° giugno prossimo per una campagna nell'Estremo Oriente: essa sarà posta al comando del capitano di fregata, E. Ruelle, ed avrà a bordo per ufficiale S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

LONRRA, 19. — Il Maharajah di Kapurthala è arrivato ed ha preso alloggio col suo seguito al Savoy Hotel.

PARIGI, 19. — Nei circoli parlamentari, si dice che la Commissione incaricata di pronunziarsi riguardo alla domanda di autorizzazione a procedere contro Baudin abbia deciso, con 7 voti contro 4, che tale autorizzazione sia accordata.

PARIGI, 19. — Gli autori dei disordini commessi nella chiesa di Saint-Denis alla fine di marzo scorso, durante conferenze religiose che vi si tenevano, sono stati condannati a pene varianti da 15 giorni a tre mesi di carcere.

Vi sono fra essi 4 consiglieri municipali.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 maggio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	96,80 96,85		— —	
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	96,82 1/2	96,82 1/2			— —	
1 aprile 93	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
1 dicem. 92	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0	101,62 1/2	101,62 1/2			— —	
			» Rothschild		— —			[illegible] —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			446 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			458 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			440 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			494 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			690 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			541 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1295 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			40[illegible] —	
»	300	300	» » Generale		— —	317 316 1/2		— —	
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	462 463 463 1/2		— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			752 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1108 —	ex saldo div. L. 31
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	260 260 1/2 261		— —	» » » » 12
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	66 65		— —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —	114 115		— —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	216 15 1/2 15		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			328 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			235 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			58 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana					— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

18 maggio 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . . . . L. 96 591
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 94 491
Consolidato 3 0/0, nominale . . . . » 59 937
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . . » 58 637

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		104 25
	Parigi	Cheques		104 95 1/2
3 1/2	Londra	90 giorni		26 23
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26 53	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione 30
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCCHELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

Rendita 5 0/0	97 15	Az. Banca Tiberina	22 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	332 —
» 3 0/0	60 20	» » In. e Com. (an.)	225 —	» » Metallurgica Italiana	160 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206 —
Prest. Rotschild 5 0/0	106 —	» » » n liber.	— —	» » Caoutchouc	30 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	477 —	» » An. Piem. di Elettr.	235 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	459 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	61 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	465 —	» » Gas	772 —	» » Cr. Ind. Ed.	240 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	500 —	» » Acqua Marcia	1141 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali	700 —	» » Condot. d'ac.	275 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	553 —	» » Gen. Illumin.	275 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	208 —	» » » 4 0/0	165 —
» Banca Nazionale	1310 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	305 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	125 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240
» » Generale	327 —	» » Immobiliare	75 —		
» Banco di Roma	315 —	» » Fond. Italiana	—		
		» » Min. Antim.	235 —		
		» » Mat. Later.	155 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.